

I CORRELATI PSICOLOGICI DEGLI OPERATORI SANITARI COINVOLTI NEI PROGRAMMI DI SCREENING, L'ESITO DI UN CORSO PER I TECNICI SANITARI DI RADIOLOGIA MEDICA COINVOLTI NELLO SCREENING MAMMOGRAFICO DELLA ASL DI LODI E SOTTOPOSTI AL QUESTIONARIO LOCUS OF CONTROL OF BEHAVIOR

Marazza G.*, Cacciatori I^o, Passamonti M.^o, Rossetti E.*, Panceri M. L*., Belloni A*.

* ASL di Lodi ^oAzienda Ospedaliera Provincia di Lodi

OBIETTIVI

All'interno del programma di screening il Tecnico Sanitario di Radiologia Medica (TSRM) riveste un ruolo fondamentale, non solo per quello che riguarda la specifica competenza professionale ma anche in quanto rappresenta il primo interlocutore che una donna, aderente ad un programma di sanità pubblica, si trova di fronte nel suo percorso sanitario.

Relativamente a quest'ultimo aspetto si è ritenuto necessario e importante proporre ai TSRM di tre Presidi Ospedalieri un corso, tenuto da una psicologa psicoterapeuta esperta in Clinica e Psicologia del Lavoro, relativo alla conoscenza dei correlati psicologici di chi aderisce ai programmi di screening e degli operatori sanitari coinvolti.



Durante il corso sono stati affrontati i seguenti temi: la lettura antropologica sul rapporto operatore sanitario-paziente, gli aspetti dinamici, cognitivi ed etici della comunicazione, il vissuto di malattia e i meccanismi di difesa, il rapporto sanitario-paziente e la relazione d'aiuto.

Al termine del corso è stato proposto il Locus of Control of Behavior (LCB) di Craig, Franklin e Andrews (1984), nella versione italiana di Farma e Cortinovis (2000).

MATERIALI E METODI

Locus of Control of Behaviour (LCB)

Il Locus of Control of Behavior (LCB) (Craig et al., 1984) è un questionario che vuole misurare il "luogo di controllo" (interno/esterno) del proprio comportamento che il soggetto abitualmente si trova a utilizzare in varie situazioni.

Un gruppo di domande sottolineano il ruolo determinante del soggetto nel controllo delle situazioni (controllo interno), mentre l'altro gruppo indica come gli accadimenti siano relativamente svincolati dalle azioni del soggetto (controllo esterno).

Il questionario è composto da 17 domande con una rating scale da 0 a 5:

- 0 completamente in disaccordo
- 1 perlopiù in disaccordo
- 2 abbastanza in disaccordo
- 3 abbastanza d'accordo
- 4 perlopiù d'accordo
- 5 completamente d'accordo

Sette domande (1, 5, 7, 8, 13, 15 e 16) valutano il controllo interno, le altre il controllo esterno. Il valore indicativo delle 17 risposte al questionario è costituito dalla somma dei punteggi degli items sul controllo esterno più i punteggi invertiti (5=0 — 0=5) delle domande relative al controllo interno.

Bibliografia

- ANDREWS G., CRAIG A. (1988), Prediction of outcome after treatment for stuttering, in «British Journal of Psychiatry», 153 pp. 236-40
 CRAIG. A., FRANKLIN J., ANDREWS G. (1984), A scale to measure locus of control of behavior, in «British Journal of Medical Psychology», 57, pp. 173-180.
 FARMA T., CORTINOVIS I. (2000), Un questionario sul "locus of control": suo utilizzo nel contesto italiano, in Rivista online "Ricerca in Psicoterapia", 2-3/2000.

(LCB)

1. Riesco a prefigurarmi le difficoltà e a dispormi per evitarle
2. Molto di ciò che mi accade è probabilmente solo dovuto al caso
3. Ognuno sa che il proprio futuro è determinato dalla fortuna o dal caso
4. Riesco a controllare i miei problemi solo se ho un sostegno esterno
5. Quando faccio dei progetti, sono quasi sicuro che potrò portarli avanti
6. I miei problemi mi domineranno per tutta la vita
7. Dipende da me risolvere i miei problemi e i miei errori
8. Raggiungere un successo è una questione di duro lavoro, la fortuna ha poco o nulla a che fare
9. La mia vita è controllata da eventi o azioni esterne
10. La gente è vittima di circostanze al di là del loro controllo
11. Per far fronte continuamente ai miei problemi ho bisogno di un aiuto professionale
12. Quando sono sotto stress, la tensione nei miei muscoli è dovuta a meccanismi al di là del mio controllo
13. Penso che una persona possa veramente essere autrice del proprio destino
14. Mi è impossibile controllare il respiro veloce e irregolare che mi viene quando ho delle difficoltà
15. Capisco perché i miei problemi mutano al cambiare delle situazioni
16. Confido nelle mie capacità di affrontare con successo i problemi che mi si porranno in futuro
17. Nel mio caso, riuscire a controllare i miei problemi è soprattutto questione di fortuna

Il questionario è stato sottoposto a 14 operatori sanitari:

NOME	LOCUS OF CONTROL INTERNO	LOCUS OF CONTROL ESTERNO	TOTALE
operatore1	15	26	41
operatore2	11	20	31
operatore3	6	26	32
operatore4	6	11	17
operatore5	16	21	37
operatore6	13	14	27
operatore7	12	19	31
operatore8	7	22	29
operatore9	12	21	33
operatore10	9	15	24
operatore11	17	30	47
operatore12	12	28	40
operatore13	14	15	29
operatore14	11	22	33
MEDIA	11,5	20,7	32,2
14 soggetti			

Ecco il risultato finale

	LOCUS OF CONTROL INTERNO	LOCUS OF CONTROL ESTERNO	TOTALE
MEDIA	11,5	20,7	32,2
VAL MIN	6	11	17
VAL MAX	17	30	47

Come si può notare vi è una notevole preponderanza del luogo di controllo esterno in questo gruppo (nessuno dei rispondenti ha avuto un punteggio in cui il locus interno fosse predominante).

La differenza di comportamento tra "internals" ed externals consiste nei più determinati e maggiori sforzi che i primi sono disposti a produrre per raggiungere gli obiettivi preposti: gli internals quindi esibiranno comportamenti più orientati all'obiettivo e al compito; di conseguenza la motivazione al lavoro apparirà superiore rispetto a quella mostrata dagli externals, pur se le motivazioni personali sottostanti potrebbero essere in realtà le stesse.

RISULTATI

Gli internals sembrano guardare a se stessi per indirizzare il proprio comportamento, mentre gli externals cercano conferme negli altri. Peraltro questa attitudine rende gli externals più caratterizzati alla tendenza ad esibire un comportamento conforme alle regole e questo li rende più adatti per svolgere attività e mansioni che richiedono un alto grado di rispondenza alle direttive.

CONCLUSIONI

Si è quindi in presenza di un gruppo omogeneo da un punto di vista comportamentale: un'attenta gestione manageriale dovrebbe incoraggiare maggiori relazioni interpersonali in modo tale che anche i dipendenti externals possano sentirsi supportati adeguatamente nel mantenere il controllo delle loro attività, alimentando il senso di benessere nel contesto lavorativo, contribuendo a combattere la negatività di molte situazioni attraverso un approccio positivo, sereno ed efficiente alla vita e al lavoro.